



La guida della rivista «Forbes»

UN FIGLIO GENIO IN 10 MOSSE

Cani, integratori, rilevatori di piombo e niente tablet: forse sarà intelligente ma non profumerà di neonato

GIORDANO TEDOLDI

■ ■ ■ Ai figli *on demand*, cioè consegnati con tutte le opzioni psicofisiche desiderate, ci arriveremo presto. Intanto accontentatevi di sfornare dei geni, ché l'umanità ne ha un disperato bisogno, senza contare l'invidia dei parenti. Basta con la casualità genetica per cui da un genio può nascere un imbecille (anzi, questa è quasi la regola): ora la rivista *Forbes*, famosa per l'annuale pubblicazione della classifica dei più ricchi del mondo, ha rivelato sul suo sito le dieci regole che le mamme devono osservare, prima e dopo il parto, per fabbricare figli geni.

Primo: non programmare la nascita, anzi «tenete la pagnotta nel forno il più a lungo possibile». Lo dicono i biologi evolutivi della britannica Durham University, che hanno scoperto il rapporto tra gravidanze lunghe e cervelli più grandi. «Con il cervello più grande, hai più potenza cognitiva», spiega il ricercatore Robert Barton. Prima delle 39 settimane il cervello rischia di non essere sufficientemente sviluppato, a scapito della «potenza cognitiva».

Secondo: assumete presto integratori del ferro. Quasi la metà delle donne ha livelli di ferro troppo bassi, il che pregiudica, di nuovo, lo sviluppo cerebrale del bambino, col rischio di ritardi nell'apprendimento e nella facoltà linguistica.

Terzo: allattate finché non ne avete più. Il solito Barton assicura che dopo la gravidanza (dai 12 ai 24 mesi almeno) più il cervello del vostro bambino vi sarà grato.

Quarto: divorate alimenti con acidi grassi essenziali, i famosi omega-3 e omega-6, sia durante che dopo la gravidanza. Effetti positivi? Il vostro bambino crescerà come un piccolo Superman, sviluppando oltre a strabilianti capacità cognitive anche un'avanzata potenza visiva. Quindi per mettere al mondo un supereroe, fate fuori scorte di avocado, trangugiate latte, non lesinate l'olio d'oliva, tutti alimenti ricchi di acidi grassi.

Quinto: fate dormire il bambino di notte. I riposini quotidiani non sono sufficienti, è il sonno notturno quello che sviluppa la capacità di concentrazione, l'au-



CERVELLO SUPER

Un piccolo genio di quattro anni. Secondo la rivista «Forbes» basta osservare alcune regole per assicurarsi un figlio super intelligente [Olycom]

to-disciplina (il pargolo sarà geniale ma obbediente) e la memoria. Gli scienziati consigliano di sedare il piccolo in tre passi: bagnetto caldo, massaggio e poi una favola o una ninna-nanna. Anatoly Belyovskiy, pediatra newyorchese, sconsiglia anche di far compagnia al piccolo che piange nella notte: la vostra presenza non farà che disturbare il suo sonno.

Sesto: fornite al bambino la compagnia di un animale, ovviamente domestico. Un cane, un gatto, aiuteranno la sua intelligenza sociale. Gli animali sono come dei giocattoli intelligenti che insegnano al bimbo a interpretare le espressioni e le emozioni, nonché forgiare il suo carattere quando deve farsi restituire il ciuccio dalle fauci del rottweiler.

Settimo: altro che nativi digitali, teneteli lontani da schermi di qualunque genere. Niente tablet, tv, dvd, videogiochi finché non hanno 3 anni. Dovete invece stimolare la loro intelligenza linguistica

parlandogli, farli socializzare con altri bambini della stessa età, farli giocare in luoghi aperti dove possano imparare il senso dello spazio, dar loro giocattoli in cui si debba fare di conto per acquisire il concetto di quantità.

Ottavo: i giochi devono essere condivisi con un adulto. Da solo, un bimbo non sente la sfida, pasticcia, monta e smonta i cubi senza seguire la *mission* né aver chiaro il *target*. Per renderlo veramente competitivo, bisogna che senta la presenza di un adulto, che lo giudichi, e allora si che risolverà il rompicapo in due secondi.

Nono: evitate di esporre i bimbi al piombo, danneggia lo sviluppo cerebrale; i bambini con elevati livelli di piombo nel sangue sono scarsi in matematica, lettura, ragionamento non verbale e me-

moria a breve termine. Quindi occhio a vernici, giocattoli, terreni che potrebbero contenere il nocivo metallo.

Decimo: alla larga anche dal traffico. Secondo uno studio del Columbia Center per la Salute ambientale dei bambini, le gestanti che si espongono ai fumi del traffico mettono al mondo bambini con problemi di attenzione. Il veleno degli scarichi, attraverso la placenta, si lega al Dna del piccolo, provocandogli futuri disturbi comportamentali.

Ora, eccettuate le ultime due, che sono comunque norme di buon senso (difficile immaginare una futura mamma buttarsi voluttuosamente dietro a un diesel, o tuffarsi in una zolla intrisa di piombo), per tutte le altre temiamo che si possano addurre altrettante controprove. Lo sappiamo

LE REGOLE

- Non pianificare la nascita
- Assumere presto integratori di ferro
- Allattare al seno finché c'è latte
- Consumare cibi ricchi di acidi grassi
- Educare il bebè al sonno notturno
- Prendere un animale domestico per il bimbo



- Tenere il piccolo lontano dagli schermi
- I giochi devono essere condivisi con un adulto
- Evitare di esporre i bimbi al piombo
- In gravidanza stare lontano dal traffico

bene che gli acidi grassi sono un elisir d'intelligenza e che dormire bene la notte fa bene, ma quanti geni sono venuti al mondo da famiglie sull'orlo dell'indigenza, che certo non si sfamavano con avocado e salmone? E quanti sono stati scodellati da genitori turbolenti che impedivano ogni quiete notturna per il sonno? E quanti giocavano da soli senza l'oppressione dell'adulto-giudice?

A immaginare lo stress con cui le mamme tenderanno di rispettare il decalogo del piccolo genio ci vengono i brividi: rischiano di farsi venire un attacco isterico già alla prima settimana, tra cani, integratori del ferro, rilevatori di piombo e il bambino che profumerà non già di quell'inconfondibile grasso aroma di neonato, ma di avocado.

La storia

Io ce l'ho fatta
eppure ho violato
tutte le regole

FRANCESCA MEDICI

■ ■ ■ «Ma tu come hai fatto ad avere un figlio genio?», ogni volta che una mia amica scopre di essere incinta mi chiama per avere consigli come se ci fosse una ricetta con un ingrediente segreto. «Ho fatto tutto il contrario di quello che si fa», rispondo ridendo. Leggendo i consigli di *Forbes* mi sono divertita ripensando alla mia gravidanza e ai primi mesi del piccolo Andrea. Lo studio dice di non programmare la nascita perché il cervello si sviluppa di più se il piccolo resta a lungo nella pancia della mamma: Andrea è nato con tre settimane di anticipo. Credo di non aver mai mangiato mandorle né avocado durante i mesi di gestazione. Ho lavorato fino a quando era possibile, non ho mai ascoltato i consigli del medico che ad ogni visita mi prescriveva pillole-bombe di ferro, mi destreggiavo serenamente col mio pancione nel traffico di Milano, respirando Pm10, non ascoltavo Mozart, né facevo auto-ironia. Bevevo vino e birra, uscivo tutte le sere e non mi allontanavo se qualcuno mi fumava accanto. Quando mi sono ritrovata Andrea tra le braccia pensavo a tutto tranne al fatto che potesse diventare un genio. Lo ho allattato per 5 mesi poi lo ho affidato alle cure di una tata e sono tornata a lavorare riempiendo grandi bibere di latte artificiale. Non ho cani né gatti. Lui non ha mai dormito, ha sempre vissuto il momento della nanna come una condanna tanto che intorno all'anno ha teorizzato: «Se dormo perdo tempo». Ho perso il conto delle notti passate a giocare con lui sveglio come un grillo e io tramortita dal sonno. Ho sempre giocato con lui per farlo divertire, per la gioia di vederlo entusiasarsi davanti a ogni scoperta. Ma lui era - è - una spugna e riusciva a trarre informazioni da ogni esperienza. Una super intelligenza è un dono che un genitore può riconoscere, coltivare e stimolare ma che non può certo costruire a tavolino come fosse un Lego.

Aveva novant'anni

Morto Lucio Parenzan, il papà dei trapianti di cuore sui bambini

■ ■ ■ Lo ha tradito un semplice spicchio di mandarino. È morto così ieri a Bergamo il medico che salvava i bambini, Lucio Parenzan, pioniere della moderna cardiocirurgia pediatrica italiana e tra i più stimati cardiocirurghi in Italia e all'estero. Era ricoverato da venerdì 17 gennaio nella terapia intensiva dell'ospedale Papa Giovanni XXIII in condizioni gravissime, dopo l'attacco respiratorio causato da un spicchio di mandarino andato di traverso. Ieri è stato colpito da un nuovo arresto cardiocircolatorio e, nonostante i tentativi di rianimarlo protrattisi per trenta minuti, i

medici che l'hanno seguito durante il ricovero non hanno potuto fare altro che constatarne la morte.

Nato a Gorizia nel 1924 e laureatosi a Padova nel 1948, la sua carriera ebbe inizio a Milano, dove si occupò delle patologie cardiache dei bambini dopo aver trascorso lunghi periodi di studio all'università di Stoccolma e all'ospedale dei Bambini di Pittsburgh. Docente in Chirurgia pediatrica, Clinica pediatrica e Cardiocirurgia



Lucio Parenzan [Oly]

all'università di Milano, ha effettuato oltre 15 mila interventi (di cui 350 trapianti cardiaci) nel corso di 30 anni di attività. Ha diretto la Divisione di chirurgia pediatrica e di cardiocirurgia di Bergamo dal 1964 al 1994.

Fu Parenzan ad eseguire i primi interventi a cuore aperto su neonati, il primo a intervenire su bambini di meno di 3 chili, e a salvare da morte certa tanti

«bambini blu», affetti da malformazioni cardiache. Fece scalpore nel 1976 la diretta tv dell'intervento su Pasqualino, 7 mesi. Sotto la sua guida il centro di Bergamo divenne «il più grande centro di cardiocirurgia pediatrica al mondo», come lo definì Albert Starr, l'inventore della valvola cardiaca. Nel 1989 fondò l'International Heart School, fondazione di Bergamo per la formazione medica continua onlus, dalle cui fila uscirono 25 primari in Italia e all'estero, giovani speranze della medicina che con orgoglio amava definire i suoi ragazzi.

C.M.A.

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Campania e Molise
- Sede Centrale di Napoli -
Via Marchese Campodisola n. 21 80133 Napoli
Tel. 081/5692111 - Fax 081/5519234

ESITO DI GARA
Si rende noto a norma degli artt. 65 e 122 del D.L.vo 163/2006 e succ. mod. ed in-tegr., che questo Provveditorato ha esposto una procedura aperta in data 25.7.2013 e successivi prosegui del 30.7.2013, del 6.8.2013, del 15.10.2013 e del 29.10.2013, per l'affidamento dei lavori di ripristino funzionale della Caserma Nino Bixio sede del 4° Reparto Mobile Polizia di Stato in Napoli - Fondi CIPE Importo complessivo dell'intervento Euro 879.992,85= Importo lavori a misura a base di gara 865.064,14= Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso Euro 14.928,71= Hanno presentato offerte n. 112 Imprese Con Decreto Provveditoriale n. 36124 del 30.12.2013 l'appalto è stato aggiudicato definitivamente all'ATI: ING. GIOSUÈ DI PALO Costruzioni S.r.l. (capogruppo) con sede in Napoli alla Via Andrea d'Ischia n. 38, C.F. e P.IVA n. 06693390632 - GENERALIPIANTANTI S.r.l. (mandante) con sede in Napoli alla Via Sandro Botticelli n. 22, C.F.n. 05038830633 e P.IVA n. 01384661210, per l'importo complessivo di Euro 580.005,91= di cui Euro 565.077,20= per lavori a misura al netto del ribasso del 34,678% ed Euro 14.928,71= per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

IL DIRIGENTE (Dott. Arch. Giovanni Di Mambro)